

Carlo FORIN

Core (Qorah) nella Bibbia.

L'archeologia del linguaggio esce da ogni prigione mentale:

e2-kur

prison ('house' + 'netherworld'). [1]

L'etimo kur. e < e. kur, ieri esplorato con i nomi di Cerere e della figlia Core, oggi verrà osservato nella Bibbia in Qorah, Core (Es. 6, 21.24; Nm 16, 1-35; 26, 9-11; Eccl. 45, 22; Giud 11). Lo scopo è unicamente quello di realizzare il fatto che i libri sacri radicano nella civiltà che precedette quella di Israele, così come l'Aldilà fonda nella terra.

E. kur, "casa del Kur", Enlil (main temple of) / E-Kur. [2] ha lasciato tracce profonde.

L'ebraico Qorah, per Core, combina Qor- pro sum. Kur = Aldilà, con -ah = sputo,

kur

prison (... + 'netherworld')

ah (6)

spittle (cf., uh2, ah6; uh, ah; uh3). [3]

Come il nome di Allah prova, questo mondo è uno sputo di Dio (Alto al va oltre la con lo sputo ah) [4].

Core appare in Esodo coi discendenti di Amran, nella genealogia di Mosè ed Aronne: figli di Isear: Core, Nefeg e Zicri.

Core appare in Numeri come rivoltoso contro Mosè.

Il maschio ebraico Core, dunque, combinato con le greche Cerere e la sua piccola Core, rilancia direttamente nella lingua sumera Kure, che non distingue i generi coi nomi.

Ciò dà ragione all'etimo di Core visto ieri.

La combinazione sumero kur (terra) con e2-kur prison porta a leggere, via Lettura Circolare del sumero, e2-kur "casa terra" con kur-e = Kure, Core.

Il massimo tempio di Enlil comprova: è la prigione di terra dei morti.

Riferisco il passo biblico con i 250 rivoltosi che finiscono in incensieri.

Ora Core, figlio di Isear, figlio di Keat, figlio di Levi, e Datan e Abiram, figli di Eliab, figlio di Pallu, figlio di Ruben, presero altra gente e insorsero contro Mosè, con duecentocinquanta uomini contro gli Israeliti, capi della comunità, membri del consiglio, uomini stimati; radunatisi contro Mosè e contro Aronne, dissero loro: -Basta! Tutta la comunità, tutti sono santi e il Signore è in mezzo a loro; perché dunque vi innalzate sopra l'assemblea del Signore?-.

Quando Mosè ebbe udito questo, si prostrò con la faccia a terra; poi disse a Core e a tutta la gente che era con lui: -Domani mattina il Signore farà conoscere chi è suo e chi è santo e se lo farà avvicinare: farà avvicinare a sé colui che egli avrà scelto. Fate questo: prendete gli incensieri tu e tutta la gente che è con te; domani vi mettete il fuoco e porrete profumo aromatico davanti al Signore; colui che il Signore avrà scelto sarà santo. Basta, figli di Levi!-. Mosè disse poi a Core: -Ora ascoltate, figli di Levi! È forse poco per voi che il Dio d'Israele vi abbia segregati dalla comunità d'Israele e vi abbia fatti avvicinare a sé per prestare servizio nella Dimora del Signore e per tenervi davanti alla comunità, esercitando per essa il vostro ministero? Egli vi ha fatto avvicinare a sé, te e tutti i tuoi fratelli figli di Levi con te e ora pretendete anche il sacerdozio? Per questo tu e tutta la gente che è con te siete convenuti contro il Signore! E chi è Aronne perché vi mettiate a mormorare contro di lui?-.

Poi Mosè mandò a chiamare Datan e Abiran, figli di Eliab; ma essi dissero: - Noi non verremo. È forse poco per te l'averci fatti partire da un paese dove scorre latte e miele per farci morire nel deserto, perché tu voglia fare il nostro capo e dominare su di noi? Non ci hai davvero condotti in un paese dove scorre latte e miele, né ci hai dato il possesso di campi e di vigne! Credi tu di poter privare degli occhi questa gente! Noi non verremo-. Allora Mosè si adirò molto e disse al Signore:

-Non gradire la loro oblazione; io non ho preso da costoro neppure un asino e non ho fatto torto ad alcuno di loro-.

Mosè disse a Core: -Tu e tutta la tua gente trovatevi domani davanti al Signore: tu e loro con Aronne; ciascuno di voi prenda l'incensiere, vi metta il profumo aromatico e porti ciascuno il suo incensiere davanti al Signore: duecentocinquanta incensieri. Anche tu, Aronne; ciascuno prenda un incensiere-. Essi dunque presero ciascuno un incensiere, vi misero il fuoco, vi posero il profumo aromatico e si fermarono all'ingresso della tenda del convegno; lo stesso fecero Mosè ed Aronne.

Core convocò tutta la comunità presso Mosè ed Aronne all'ingresso della tenda del convegno; la gloria del Signore apparve a tutta la comunità. Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: -Allontanatevi da questa comunità e io li consumerò in un istante-. Ma essi, prostratisi con la faccia a terra, dissero: -Dio, Dio degli spiriti di ogni essere vivente! Un uomo solo ha peccato e ti vorresti adirare contro tutta la comunità?-. Il Signore disse a Mosè: -Parla alla comunità e ordinale: Ritiratevi dalle vicinanze della dimora di Core, Datan e Abiram-.

Mosè si alzò e andò da Datan e da Abiram; gli anziani di Israele lo seguirono. Egli disse alla comunità: -Allontanatevi dalle tende di questi uomini empì e non toccate nulla di ciò che è loro, perché non periate a causa di tutti i vostri peccati-. Così quelli si ritirarono dal luogo dove stavano Core, Datan e Abiram. Datan e Abiram uscirono e si fermarono all'ingresso delle loro tende con le mogli, i figli e i bambini.

Mosè disse: - Da questo saprete che il Signore mi ha mandato per fare tutte queste opere e che io non ho agito di mia iniziativa. Se questa gente muore come muoiono tutti gli uomini, se la loro sorte è la sorte comune a tutti gli uomini, il Signore non mi ha mandato; ma se il Signore fa una cosa meravigliosa, se la terra spalanca la bocca e li ingoia con tutto quanto appartiene loro e se essi scendono vivi agli inferi, allora saprete che questi uomini hanno disprezzato il Signore-.

Come egli ebbe finito di pronunciare tutte queste parole, il suolo si sprofondò sotto i loro piedi, la terra spalancò la bocca e li inghiottì; essi e le loro famiglie, con tutta la gente che apparteneva a Core e tutta la loro roba. Scesero vivi agli inferi essi e quanto loro apparteneva; la terra li ricoprì ed essi scomparvero dall'assemblea. Tutto Israele che era attorno ad essi fuggì alle loro grida; perché dicevano: -La terra non inghiottirà anche noi!-.

Un fuoco uscì dalla presenza del Signore e divorò i duecentocinquanta uomini, che offrivano l'incenso.

Note:

[1] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 56.

[2] <http://users.nurgle.net/~slayer/religion/dictionary.shtml>

[3] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 16.

[4] In sumero.

Autore: Carlo Forin – e-mail: carloforin48@gmail.com